

Lia Drei



Un quadro è un problema
più quadri sono un' "insieme" di problemi
un quadro è un oggetto bidimensionale
un oggetto tridimensionale è un quadro che si è aperto e sviluppato nello spazio-ambiente circostante
l'oggetto è costruito come invenzione assoluta
non come il solito prodotto-merce da consumare
ma per essere situato in un ambiente umano dove liberare un pò di umanità insonnolita condizionata e repressa
dove invitare gli altri a partecipare a quello che ho fatto che faccio
se ne hanno voglia se le mie operazioni sul colore danno loro gioia
oppure li infastidiscono li innervosiscono o altro
un quadro è un oggetto e un problema
ma deve essere un problema di gioia
gioia e rivoluzione
rivoluzione perchè la gioia viene negata
costruiamo sogni di gioia per gli occhi
lasciamo alle persone perbene rispettabili e serie
il gusto dei cimiteri e delle angosce represses
c'è un progetto
ma anche il superamento del progetto la negazione del progetto
c'è la struttura
ma è una struttura della visione ritrovata riscoperta reinventata
rifiuto gli schemi le definizioni dogmatiche
le critiche negative perchè sfuggo allo schema "arte programmata" eccetera
non ci può essere arte programmata per tutti
non ci deve essere
non rifiuto le tecniche industriali
ma il mio scopo principale l'essenza della mia intenzionalità operativa
non è di essere integrata nell'apparato produttivo
almeno finchè questo continuerà a produrre soltanto "merci"
continuo ad usare le mie mani
e mi piace usarle essere libera di usarle
la mano può sbagliare
non essere tecnicamente perfetta nella resa uniforme delle superficie
ma l'errore porta altre invenzioni possibilità nuove
l'errore è un attimo di libertà assoluta
il rigore il calcolo il metodo il progetto sono quelli del linguaggio
che mi sono costruita e costruisco pezzo per pezzo giorno per giorno
per me e per gli altri
nelle forme e nei colori ho ricercato
gli elementi che oggettivassero emozioni e pensieri
avventure dell'occhio e dell'intelletto
realtà concrete non condizionate che dalle necessità autentiche del



linguaggio
per me e per gli altri
perchè gli altri entrino ed escano liberamente dall'oggetto costruito
ne apprendano tutti i sentieri e le possibilità strutturali
si sentano partecipi e partecipino

per poi magari proseguire tutti insieme

LIA DREI
(dal catalogo *Lia Drei*, Galleria Il Canale, Venezia, 1969)